

(N. 1599)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d' iniziativa dei Senatori FERRABINO, MERLIN Umberto, CESCHI, LORENZI e PIETRA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 MARZO 1951

Sistemazione delle cliniche della Università di Padova.

ONOREVOLI SENATORI. — Nel 1933, con regio decreto-legge 29 luglio, n. 1003, a favore del IV Consorzio edilizio per la sistemazione dell'Università di Padova (il I è del 1882) furono stanziati dallo Stato ben 35 milioni di fronte ai 10 milioni stanziati dagli altri Enti consorziati: Provincia, Comune, Cassa di risparmio, Ospedale civile. Successivamente nel 1938, con regio decreto-legge del 21 novembre, n. 2009, tali fondi furono integrati con altri 12 milioni interamente dallo Stato.

Questi fatti, e il fatto che nel programma iniziale di ripartizione della spesa, al capitolo «Cliniche e servizi in comune con l'Ospedale ecc.» era preventivata la somma di ben lire 21.000.000, sono sufficienti a dimostrare senz'altro e la gravità, già allora, dei bisogni cui s'intendeva provvedere, e la importanza ed estensione di questi.

Tuttavia: prima la difficoltà particolare del problema, complicato da questioni varie e intricate riferentisi alle aree sulle quali doveva sorgere il nuovo complesso clinico-ospedaliero; poi lo stato di guerra, che interruppe nel 1940

i lavori del Consorzio, proprio all'inizio di quelli delle Cliniche; e infine la conseguente svalutazione della moneta: hanno fatto sì che attualmente il Consorzio edilizio (egregiamente compiute tutte le altre opere in programma) si trovi con un fondo cassa di circa lire 14.000.000 che, se trovano corrispondenza con gli stanziamenti iniziali, hanno oggi valore inadeguato allo scopo. Unica tra le Cliniche a cui si potè allora provvedere, con la spesa di 4 milioni, è quella di Patologia chirurgica.

E così, a distanza di 17 anni, il problema delle nuove Cliniche dell'Università, che è anche problema ospedaliero e sanitario di tutta la regione veneta, permane, non solo in tutta la gravità di allora, ma anzi con aspetti ancora più urgenti e angosciosi: perchè in altri 17 anni di uso — intercalati da quattro di guerra guerreggiata — le condizioni degli edifici e degli impianti sono ancora peggiorate ed i bisogni invece sono cresciuti. Gli studenti di medicina iscritti sono saliti da 1.200 a 3.200; e tutte le necessità ospedaliere, sanitarie e

scientifiche seguono pure una linea continuamente progressiva. Così che una rivalutazione s'impone in misura non di cinquanta ma di cento volte.

Ma anche ad un aspetto di interesse nazionale è qui necessario fare cenno: il Policlinico di Padova — cioè delle Venezie — è Policlinico di confine, dove concorrevano dianzi studenti da tutta l'Europa centro-orientale. Come potrebbe l'Università di Padova continuare ad assolvere a questo suo compito quando i policlinici stranieri ad essa più vicini sono già, come quello di Innsbruck, o si avviano ad essere, come quello di Lubiana, di gran lunga più completi ed efficienti?

Recentemente, per ovviare ad una situazione insostenibile, il Ministero dei lavori pubblici, con fondi ordinari del proprio bilancio, ha stanziato 92 milioni in 2 anni, per un parziale ampliamento della Clinica ostetrica: esisteva un patente stato d'urgenza. Ma è piuttosto un palliativo che un rimedio.

Il problema, sia pure con le cautele che le condizioni di bilancio possono imporre, va pertanto affrontato e risolto nel suo insieme, e la via amministrativa non può essere che una sola: il rifinanziamento del Consorzio, tuttora vivo se non valido, richiamando a concorrervi, nei limiti che le rispettive situazioni finanziarie consentiranno, non solo gli Enti cittadini o provinciali, ma anche quelli delle Venezie che possono avere interesse al potenziamento, a Padova, delle Cliniche universitarie. Sulla loro buona volontà si può fare sicuro assegnamento.

La somma necessaria perchè il Consorzio edilizio del 1933 possa esaurire il suo compito interrotto dalla guerra, viene ora valutata in lire 1.700.000.000, con cui sarà possibile:

a) completare la ricostruzione e l'ampliamento della Clinica ostetrica;

b) costruire le nuove Cliniche pediatrica, medica e chirurgica;

c) sistemare in maniera decorosa nell'Ospedale civile le altre Cliniche universitarie che vi hanno ora una infelicissima sede (l'oculistica, la neuropatica, la odontoiatrica, la patologia medica);

d) sistemare radicalmente e stabilmente tutto il complesso degli impianti tecnologici per i servizi generali comuni alle Cliniche e all'Ospedale.

Seguendo il ritmo stesso dei lavori, che, anche per necessità topografiche, non potranno essere contemporanei, e per alleggerire l'onere finanziario previsto, avendo in ogni caso per legge facoltà il Consorzio di contrarre mutui temporanei, tale somma può essere erogata in otto annualità successive.

E poichè è da presumere che il concorso degli Enti locali, come sopra intesi, non potrà probabilmente superare i 100 milioni, ne viene che il contributo dello Stato si ridurrebbe a milioni 1.600, distribuiti in 8 rate annuali da 100 a 250 milioni, secondo la tabella riportata nel disegno di legge che segue.

Onorevoli Senatori,

il fatto che questo disegno di legge è stato preceduto da larghi dibattiti di opinione pubblica, durante i quali si è apertamente manifestato il consenso unanime di tutti i Parlamentari triveneti, senza differenze di parte, sta a dimostrare non solo l'affetto che tutti i Veneti sentono per la loro « Alma mater studiorum » ma anche e più specialmente l'urgenza sociale e politica di provvedimenti pronti ed efficaci. Questo è motivo a sperare che la nostra iniziativa riceva ben presto l'approvazione del Senato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

A favore del Consorzio edilizio per la sistemazione della Università di Padova, costituito in virtù del regio decreto-legge 29 luglio 1933, n. 1003, e con lo scopo di addivenire alla organica sistemazione delle Cliniche universitarie, è disposto un nuovo finanziamento di 1.700.000.000 dei quali 1.600.000.000 a carico dello Stato e 100.000.000 a carico degli Enti locali già costituenti il Consorzio medesimo e di altri che vi potranno concorrere.

Art. 2.

La spesa a carico dello Stato, di cui al precedente articolo 1, sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di:

lire 100 milioni nell'esercizio	1951-52
» 200 »	» 1952-53
» 200 »	» 1953-54
» 200 »	» 1954-55
» 200 »	» 1955-56

lire 200 milioni nell'esercizio	1956-57
» 250 »	» 1957-58
» 250 »	» 1958-59

Art. 3.

Per la esecuzione dei lavori, e per tutti i fatti inerenti e conseguenti alle disposizioni di cui sopra, continuano ad essere valide le norme tutte già regolanti l'attività del Consorzio per la sistemazione edilizia dell'Università di Padova sopracitato.

Art. 4.

Alla copertura della prima quota di lire 100 milioni nell'esercizio 1951-52, sarà destinata una pari aliquota delle maggiori entrate che saranno accertate col primo provvedimento di variazioni al bilancio.

Art. 5.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 6.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.